

Jane's Walk 2019 Catania, Nesima
"Suburbs need beauty" Whole-urban regeneration

Nesima, come molti quartieri italiani, testimonia l'evoluzione urbanistica che ha caratterizzato i primi due decenni degli anni cinquanta. L'evoluzione del piano per la città pubblica ha definito la forma non solo della città di Catania, ma anche di tutte quelle che hanno vissuto l'attuazione dei piani per l'edilizia economica e popolare. Questi quartieri, nati come periferie fisiche e oggi periferie sociali, sono caratterizzati da marginalità dovute al continuo inurbamento delle città. Da uno studio condotto sul quartiere, è emerso che i disagi sociali sono principalmente legati alla carenza dei servizi sia a livello quantitativo ma soprattutto qualitativo, alla qualità dell'edilizia residenziale e alla gestione normativa sia del costruito che dello spazio pubblico. La passeggiata "Suburbs need beauty" è stata inserita nel contesto di un processo di ricerca-azione che interessa il quartiere, con la finalità di promuovere e diffondere l'interesse dell'attenzione pubblica verso aree marginali. Nel processo di ricerca azione sono stati coinvolti anche studenti della facoltà di Ingegneria Edile-architettura dell'Università degli studi di Catania nell'ambito di un workshop legato all'ascolto attivo delle comunità. La diffusione dell'evento è avvenuta sia tramite social media che volantinaggio nel quartiere. Gli abitanti hanno seguito la passeggiata dietro le tende delle finestre osservando chi osservava il quartiere. Ciò denota una sfiducia da parte dei cittadini su eventi puntuali con forte valenza mediatica che poco spesso si traducono in rigenerazione fattiva dei luoghi. La passeggiata si è svolta a partire dall' "istituto comprensivo "Vittorino da Feltre", nel quale l'attività di ricerca-azione e di community engagement ha prodotto l'orto sociale "OrtiNesima", presentato in occasione del festival. Tra gli elementi particolarmente attenzionati vi sono state le ceramiche caratteristiche degli interventi INA Casa, nate come espressione di volontà identitaria legati ad una visione positiva dell'edilizia popolare e diventate col tempo motivo di imbarazzo tale da indurre la rimozione da parte degli abitanti. Nesima, come la maggior parte dei quartieri *PEEP*, è stata costruita sfruttando terreni caratterizzati da basso valore di mercato, infatti nel quartiere è presente un'emergenza lavica frutto della colata del 1669. Molti dei partecipanti hanno riscoperto la bellezza del paesaggio caratterizzato dalla presenza naturalistica che però ad oggi riveste la funzione di discarica abusiva. Nonostante le chiare problematiche legate alla percorrenza pedonale e allo spazio pubblico, rilevate dalle attività di ricerca condotte sul quartiere, il dibattito conclusivo della passeggiata si è concentrato perlopiù sulle occasioni legate alla riscoperta di valore intrinseco dei luoghi tramite interventi che ne valorizzino la bellezza. Concetto evidenziato anche dalla Commissione Parlamentare Franceschini che ha definito la città pubblica degli anni '50 *un bene che costituisce testimonianza materiale avente valore di civiltà* per i valori annessi a una produzione edilizia legata alle tecniche costruttive locali e tradizionali. Le riflessioni dei partecipanti sono state interpretate da un'artista con una live performance che ha restituito il quadro di una città incompleta in attesa di una rigenerazione secondo il senso dell'abitare contemporaneo.